

# simona severini | jazzist

Umbria Jazz, Musica Jazz - Luglio 2011

VEDI IL PROGRAMMA

MUSICA  
**JAZZ**

www.musicajazz.it

## Simona Severini

**La freschezza della cantante irroria la platea del teatro Pavone**

Tra i tanti ragazzi che passano a Perugia, abituati a spargersi un po' ovunque e intenti a svolgere le attività più svariate, ci sono un paio di giovani musicisti italiani che l'altrettanto giovane etichetta My Favorite è riuscita a inserire nell'articolato programma del festival.

Mattia Cigalini è un sassofonista di cui stampa specializzata e pubblico hanno avuto modo d'intuire il talento strumentale e le idee compositive che, pur lungi dall'aver raggiunto una compiuta maturità, fanno comunque ben sperare. Simona Severini non è una compositrice (almeno per ora) e fa della voce il proprio strumento. Classe 1986, ha licenziato il suo primo album da leader a inizio giugno: «*La belle vie*», presentato quasi integralmente al teatro Pavone lunedì scorso, si basa essenzialmente su una serie di composizioni di Gabriel Fauré (1845-1924) arrangiate con finezza e acuto senso della composizione da Antonio Zambrini. Quali che siano i percorsi che li hanno portati a collaborare, la certezza è che la vocalità della cantante viene rafforzata da scritture lievi e internamente ben organizzate a vantaggio anche della ritmica, affidata ad Alex Orciari (contrabbasso) e Antonio Fusco (batteria). Si è sbagliato chi credeva di trovarsi di fronte a emissioni da canto nero e lunghe sequenze di scat. Tutto si è invece concentrato sul timbro e su scelte interpretative poco convenzionali. Nel modo di affrontare la materia da parte di Simona Severini c'è una buona componente coraggio e, trattandosi di una giovane, conta più di qualsiasi fossilizzato riferimento storico.

Luca Civelli



Giampaolo Bellare

Umbria Jazz, Musica Jazz - Luglio 2011

Umbria Jazz, Programma - Luglio 2011

## Simona Severini

Tra la classica e Gainsbourg si trova la belle Simone, recentissima scoperta della My Favorite Records

«D

awna», «Little Wonder», «The Dreamer», «Res nova»: è un elenco di dischi con una serie di caratteristiche comuni. Sono tutti prodotti dalla stessa etichetta e sono lavori di musicisti giovani: per alcuni di loro si tratta dell'esordio discografico. Questa breve lista conferma una non comune politica di attenzione nei confronti della gioventù jazzistica italiana, a riprova che nel jazz conta saper osare. Patrizio Romano, produttore della My Favorite, ha deciso di rischiare ancora. Lo fa sostenendo il progetto di una cantante divisa tra classica e jazz, passione per la didattica e studi filosofici. Spetta proprio a lui raccontarci di Simona Severini, la sua ultima scoperta.

### Patrizio, come vi siete conosciuti?

Me ne parlò qualche tempo fa Franco Fayenz, raccontandomi che, nonostante l'età, Simona (che è dell'86) aveva già partecipato a lavori di Enrico Intra e Giorgio Gaslini.

### Come nasce «La belle vie»?

Inizialmente doveva essere una raccolta interamente dedicata a composizioni di Gabriel Fauré. Poi, però, ci siamo detti che avremmo dovuto, anche per ragioni di carattere commerciale, inte-



Agostino Mela

**«UNA CANTANTE SOSPESA  
TRA CLASSICA E JAZZ, PASSIONE PER  
LA DIDATTICA E STUDI FILOSOFICI»**

grarie con dell'altro: abbiamo aggiunto Emily della coppia Mercer-Mandel, *The Summer Knows* di Michel Legrand e *Ce mortel ennui* di Serge Gainsbourg. Sono brani francesi anche questi ultimi due ma di estrazione diversa.

Oltre alla presenza di Gabriele Mirabassi in tre brani, risaltano gli arrangiamenti eleganti e decisamente funzionali di Antonio Zambrini.

Antonio è un musicista eccezionale e purtroppo poco considerato. Mi hanno molto colpito la cura e l'attenzione con le quali si è occupato di ogni singolo pezzo. È riuscito a valorizzare non solo le particolarità vocali di Simona ma anche il suono del piano trio, completato da Alex Orciari al contrabbasso e da Antonio Fusco alla batteria: ogni loro intervento è davvero sentito. Inoltre per il disco ha musicato in modo molto raffinato due testi di Arthur Rimbaud: *Enfance* (1891) e *Sensation*.

Luca Civelli

## SIMONA SEVERINI

INGRESSO  
LIBERO



Teatro Pavone  
LUNEDÌ 11 LUGLIO  
ORE 22.00

Simona Severini è una giovanissima cantante milanese al suo esordio discografico (nonostante sia già comparsa in lavori di musicisti del calibro di Giorgio Gaslini).

Dotata di una voce primaverile capace di ammorbidire anche i cuori più duri, una voce eccellente e non imposta, come fosse un leggero soffio di brezza marina, Simona si presenta con un lavoro particolarissimo e incentrato sulla musica francese. Sette degli undici brani sono infatti meravigliosi arrangiamenti (di Antonio Zambrini) di composizioni giovanili di Gabriel Fauré, compositore classico della fine dell'800. Oltre a questi compaiono nell'album alcune piccole perle come «*La Belle Vie*», famosissimo brano di Sacha Distel che dà il titolo all'album, «*Ce Mortel Ennui*», uno dei tanti capolavori di Serge Gainsbourg e «*The Summer Knows*» di Michel Legrand dalla colonna sonora di «*Quell'estate del '42*».